

Prezzo d'Associazione

L'idea e Stato: anno	L. 90
id. semestre	50
id. trimestre	30
id. mese	10
Estero anno	L. 80
id. semestre	50
id. trimestre	30
id. mese	10

Le associazioni non disdetta si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno antesimile.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ca. 90 — In terza pagina sopra la firma (necrologi) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

IL CENTENARIO NATALIZIO

PIO IX

E LA SUA CAPPELLA BATTESIMALE

A Sinigallia esiste, ricordo prezioso per i sinigalliesi particolarmente e per tutti i cattolici in genere, la fortunata cappella, nella quale Pio IX fu rigenerato alla grazia, mercé le sante acque lustrali. Come è ben naturale quel sacro luogo è stato ed è tuttora meta di pio pellegrinaggio a quanti cattolici si recano alla diletta patria del grande Pontefice; ma lo sarà ben di più in quest'anno, nel quale si celebra dal mondo cattolico il primo centenario della nascita del festeggiato ed ammirato Pontefice. Sinigallia vedrà affollate le sue vie di forestieri e la cappella santa sarà di continuo gremita di forestieri.

A costoro però noi vogliamo fare una proposta, bella ad un tempo e molto opportuna per la fausta circostanza.

Già da tempo si lavora a Roma a rendere monumentale il sotterraneo che racchiude la modesta cripta, ove riposano le ceneri di Pio IX. Non appena venne fatta la proposta di abbellire splendidamente con marmi eletti, con fini mosaici e con pietre preziose le nude pareti del sotterraneo di S. Lorenzo fuori le mura, non potendosi toccare la semplicità modesta della cripta, per espresso volere dell'umile e pur tanto grande Pontefice, tutto il mondo cattolico si commosse e fu una gara di offerte d'ogni genere, perchè tutti i figli amorosi di Pio IX volevano concorrere ad erigere questo fanebre monumento all'indimenticabile loro Padre. E i lavori hanno proceduto con alacrità e già fin d'ora si può dire, con tutta sicurezza, ed a grande soddisfazione del Comitato presieduto da quell'ammirando zelatore della causa cattolica, quale è il conte Giovanni Acquaderni, che il monumento è riuscito degno del grande Pontefice e dell'immenso amore che gli hanno portato i cattolici.

Se tanto si è fatto per decorare ed onorare la tomba dell'ammirando Pontefice, si vorrà permettere che rimanga negletto quel sacro luogo, che fu la culla di Lui, e sotto la cui volta gli venne schiusa la via trionfale del Papato? Si vorrà porre in oblio quell'asilo benedetto, nel quale Pio IX fu rigenerato alla grazia e fatto cristiano, membro cioè di quella sterminata famiglia della quale Egli doveva essere il Capo supremo, Maestro sommo ed il Padre amoroso, per lo spazio di oltre trentadue anni?

Noi siamo certi che l'aver solo accennato a questo progetto ne abbia assicurata la felice esecuzione e che in breve tempo la cappella battesimale di Pio IX gareggerà in lustro, bellezza e ricchezza colla sua cappella funerale. E così vedranno i posteri che l'amore dei cattolici ha seguito Pio IX dalla culla alla tomba e questa e quella rimarranno unite, nel corso dei secoli, dal dolce vincolo d'amore della famiglia cattolica.

E perchè le feste che si faranno tra poco, a celebrare il primo centenario natalizio di Pio IX, segneranno una fase nella grande vita storica dell'illustre Pontefice; così ad eternarne la memoria, serva la straordinaria decorazione alla sua cappella battesimale, da noi proposta. E' un degno monumento questo e pel Pontefice e per l'amore verso di Lui dei cattolici e per le feste solenni per celebrare il suo centenario natalizio. Sinigallia sarà riconoscente ai cattolici per questo nuovo omaggio all'eletto figlio; e l'amoroso Pio IX, al nuovo attestato d'affetto dei cari suoi figli, invocherà sovr'essi le più elette benedizioni dal cielo. P.

ELOQUENZA DI CIFRE

Ai fautori delle nuove imposte e a coloro che si oppongono risolutamente ad ogni proposta di economie nei bilanci militari, raccomandiamo l'attenta lettura di quanto segue:

L'ammontare degli incassi fatti dal Tesoro per entrate ordinarie effettive a tutto marzo scorso, per i primi nove mesi dell'esercizio 1893-94, si è ragguagliato, detratte le partite di giro, a L. 1,100,277,490,33, con una diminuzione di L. 10,994,340,27, in confronto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente.

Sono in diminuzione le riscossioni della imposta di ricchezza mobile, delle tasse sugli affari, dei proventi doganali, dei dazi di consumo, del tabacchi, dei telegrafi e servizi diversi, dei rimborsi e concorsi e delle entrate diverse, per un insieme di 17 milioni circa.

E cioè: Dogane e diritti marittimi lire 6,000,000. Dazi interni di consumo, meno Napoli, e Roma, lire 8,630,000. Dazio consumo di Napoli lire 4,400,000. Dazio consumo di Roma, lire 1,010,000.

Il decreto 21 febbraio 1894 che abolisce il dazio sulle farine spiega la diminuzione del dazio consumo.

Il ristagno negli sdoganamenti degli zuccheri e del caffè dovuto all'altezza del cambio e al disagio economico produsse la riduzione dei proventi doganali.

Sono per conto in aumento gli incassi per redditi patrimoniali dello Stato, per

imposta fondiaria, per tasse di fabbricazione, per i sali, per il lotto e per le poste, per un complesso di 6 milioni circa.

I particolari sugli ultimi terremoti in Grecia

Al Times telegrafano da Atene che le Autorità delle provincie continuano inviare al Governo particolari spaventevoli sui recenti terremoti. Sebbene molti di questi disastri siano evidentemente dettati sotto l'impressione della paura e perciò contengono delle esagerazioni, tuttavia è certo che si è di fronte ad una serie di disastri con perdita molto maggiore di vite umane che nel terremoto di Zante dell'anno scorso.

Il centro di questo fenomeno sismico sembra sia stato tra i distretti di Tebe, Livadia, Atalanti e Calcide nell'Eubea. Tutte queste città hanno sofferto gravemente. Scosse di meno grave natura furono sentite in diversi punti su tutto il territorio della Grecia con forza proporzionata alla loro distanza da questo centro.

Nel distretto di Atalanti, città che dà nome allo stretto altrimenti chiamato di Euripo o Negroponte, otto villaggi furono totalmente distrutti; il numero dei morti in questo distretto si fa ascendere a 48, e dei feriti ad oltre un centinaio. I monasteri di San Martino e di Proskyna furono pure distrutti. La chiesa annessa a quest'ultimo monastero essendo rovinata, seppe sotto le macerie una trentina di persone tra cui dieci ragazzi che assistevano alla funzione serotina.

Il molo del porto di Pelli fu spezzato e affondò nel mare. A Bragana alcuni grossi macigni staccatisi per la scossa dal monte investirono nella caduta parecchie capanne di pastori, schiacciandovi gli abitanti.

La città di Atalanti soffrì gravissimi danni, ma non si hanno da rimpiangere perdite di vite. Moltissime case rovinarono, e nei dintorni si apersero delle voragini nel suolo.

Tebe, la quale ha più volte sofferto da precedenti terremoti, è di nuovo rovinata. La seconda scossa del 23 mattina, alle ore 6, completò la distruzione cominciata dalla scossa di venerdì notte. Cinquanta case, già danneggiate dalla prima scossa, rovinarono completamente.

Il vicino villaggio di Topolia è ridotto un ammasso di rovine; mentre, strano a dirsi, un altro villaggio, chiamato Karditza, prossimissimo alla città, rimase totalmente incolore.

Danni considerevoli produsse il terremoto a Calcide, ove rovinarono una parte delle antiche fortificazioni, costruite dai Veneziani, e il campanile. Violenti scosse avvennero in tutta l'Eubea e nelle isole vicine di Skiato, Skopelos e Skyro. Si dice pure che a Malesina, presso Atalanti 65 persone sarebbero rimaste uccise; ma questa notizia deve essere confermata.

era andata a fare una visita alla signora Duronard, la nipote della signora Gerby, perchè la famiglia novella veniva a passare i più bei mesi dell'anno al castello; e le esteriori relazioni dovevano serbare quella urbanità propria della gente civile, che, almeno, salva le apparenze.

Ita, cui la profonda gratitudine avvicinava sempre alla memoria della signora Gerby sforzavasi di avere tutti i riguardi possibili verso la fredda ed invidiosa Tecla, senza neppure mostrare di accorgersi che questa ne aveva pochi per lei.

Un giorno, in una di quelle rude visite, ella trovò la giovane signora dimagrita e pallida.

Una mortale inquietudine erasi impadronita dell'animo di lei.

Suo marito voleva condurla a Parigi per consultare un celebre medico, e per seguire la cura che questi le avrebbe prescritto; ma le circostanze esigevano che egli passasse ancora parecchi mesi in villa, per dirigere i lavori, perocchè egli faceva costrurre.

Nondimeno importava che la signora fosse prontamente e sul serio curata. Ella trovavasi in un grande impaccio. Ita le disse:

— Tecla, quando offro i miei servigi ai

Le scosse devono essere state molto più leggere nel Peloponneso, perchè Zante e le altre isole Jonie sembra non abbiano riportato alcun danno.

Ad Atene le scosse continuarono ad intervalli tutto sabato e domenica; ma nulla accadde di grave. Le mura di molte case scrociarono, ed avvennero alcuni accidenti per la caduta di pezzi di mure e di cornicioni, di mobili, quadri e specchi. Una parte del soffitto della camera occupata dai bambini del Principe ereditario e della principessa Sofia cadde, ma senza colpire nessuno.

Nessun monumento antico fu danneggiato, eccezion fatta per l'Arco di Adriano, dal quale caddero alcune pietre. Tuttavia l'allarme in città è grandissimo, e tutte le scuole sono chiuse da sabato.

Il Governo prende energiche misure per venire in aiuto dei poveri colpiti da tanto disastro. Una compagnia del genio con un centinaio di tende ed altri soccorsi fu comandata di recarsi a Tebe. Il piroscafo *Acheloos* partì subito dal Pireo per Atalanti, con soccorsi di pane, biancheria e tende. Un altro piroscafo è partito ieri mattina per Lamia. Il Re e la Famiglia Reale manifestano viva partecipazione al disastro, e dirigono i provvedimenti di maggiore urgenza.

Domenica in tutte le chiese di Atene e del Pireo furono celebrate preghiere d'occasione.

Secondo le ultime informazioni ufficiali, il numero totale delle persone uccise ascende a 260. Per ora non è possibile nemmeno approssimativamente valutare il numero dei feriti. Un dispaccio da Calcide comunica che la scossa avvenuta domenica mattina ha prodotto nuovi, gravissimi disastri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Pres. Biancheri

Votati, in principio di seduta, il bilancio dell'interno ed alcuni progetti d'importanza secondaria, la Camera approvò, quasi senza discussione, due disegni di legge di carattere amministrativo. Quindi la seduta venne tolta. Il bilancio dell'interno venne approvato, a scrutinio segreto, con voti 167 contro 41.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. Farini

Il sen. Rossi svolse una interpellanza al ministro delle finanze sulla denuncia della Unione Latina.

L'on. Sonnino rispose molto sobriamente dichiarando però che non ritiene opportuno che l'Italia prenda in questo momento una tale iniziativa.

Finalmente il Senato votò, a proposta della Commissione di finanze, un ordine del giorno, che chiude la relazione sui decreti

poveri malati di Saint-Aubier, essi non mi respingono. Accettatemi per compagna nel vostro triste soggiorno a Parigi. Accorsete? Io sono sicura che se fosse ancor viva la signora Gerby, perorerebbe in mio favore.

— Vi ringrazio, Ita, rispose Tecla, cui quella affettuosa proposta fece, per un momento, uscire dalla abituale freddezza; accetto di cuore, e, se volete, domani partiremo.

Due ore dopo, Ita, di ritorno a Saint-Aubier, faceva i suoi preparativi di viaggio, e, il domani, ella tornava al castello, per prendere, colla malata la strada della capitale.

Alcune settimane trascorsero, durante le quali la signora Duronard si rimproverò, forse, l'orgoglio con cui aveva sempre trattato Ita.

La trovò sempre buona, premurosa nel servirla; conobbe che univa all'abnegazione l'abilità in tutti quei particolari che agevolano ai malati le cure prescritte.

La signora Duronard non riceveva a Parigi se non suo fratello, ed alcuni membri della famiglia che venivano ogni sera a passare qualche ora presso la malata.

(Continua.)

APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

Nondimeno, l'anima religiosa d'Ita non si era, neppure un istante, occupata solo di sé stessa. Incapace di egoismo, e sacra, fin dall'infanzia, ad ogni abnegazione, ella aveva detto al venerando pastore, che l'aveva vista fanciulletta:

— Disponete di me ogni volta che una sventura colpirà il villaggio. Padrona del mio tempo, e fuori dei bisogni fittizi che gli abitanti delle città si creano, io voglio consacrare una parte dei miei ozi alla cura dei malati; Dio me ne diede la passione. Quando vedrete una famiglia povera, colpita in uno dei suoi membri, dite a questa famiglia:

— Vi manderò la spigolatrice.
E questo avveniva. Ita, per amor di Dio, si faceva la serva di coloro che soffrivano; e quando Agostina vedeva la sua giovane ed intelligente padrona sacrificare ai contadini il suo tempo ed il suo riposo, diceva loro, rammentandosi dell'Italia:

— Non temete di nulla; ella salvò me;

il buon Dio si serve delle sue mani per guarire.

V.

Il covone.

Ella vivea, la soave spigolatrice, fra i suoi studi, le cure della campagna e l'amor di Dio e dei poveri. I suoi pensieri si elevavano al di sopra della materialità della vita; e, pur entrando in questa materialità quando le occasioni lo esigevano, cercava sempre Donato.

Ora, ei le appariva come un dolore errante, cui voleva ad ogni costo incontrare. Ella non aveva più, come nell'adolescenza, la speranza di trovare in suo fratello un protettore ed un sostegno.

Il padre Arsenio l'aveva disillusa. Quella poesia del rivedersi, si lungo tempo vagheggiata da lei, erasi convertita in una pena amara e certa. Occorreva raggiungerlo, non per sé, ma per lui, per lui solo.

Attendendo che Dio le facesse questa grazia, ella cercava di rendersene degna; le pareva che non sarebbe mai stata così religiosa, così caritatevole, così buona, da essere degna di redimere un'anima tanto turbata quale era la cara anima di Donato.

Di tratto in tratto, nella stagione estiva,

registrati con riserva, col quale si invita il governo ad usare con discrezione del metodo dei decreti reali.

Il Senato per la prossima seduta sarà convocato a domicilio.

Il Crelum è un ottimo dentifricio-antiseptico.

ITALIA

Genova — Un presunto assassino che muore dallo spavento — Il *Secolo XIX* di Genova, a proposito dell'aggressione Sartorio, narra questo grave fatto.

L'altro giorno un giovanotto, figlio di un noto macellaio di Quarto al Mare percorreva a piedi la via nazionale per recarsi in un paese vicino per ragione di mestiere. Egli indossava, meno il grembiule, l'abito di lavoro chiazziato qua e là di sangue per le bestie uccise.

I connotati del giovanotto erano presso a poco eguali a quelli dati dal Sartorio sul suo assassinio.

Ad un certo punto della strada il giovanotto si imbatté in una pattuglia di carabinieri. Questi, colpiti dalle macchie di sangue e dai connotati, fermarono il giovane. E gli chiesero dove andava e chi era. Il giovanotto, di natura molto timida, si confuse, e rispose balbettando. I carabinieri lo incalzarono di domande, e l'altro si confuse maggiormente, preso da un grande orgoglio. I carabinieri allora lo invitarono a seguirli.

All'idea di essere scambiato per l'aggressore del Sartorio, il disgraziato macellaio fu per uscire di sensi. Egli venne colto da un tremore nervoso e da un'agitazione straordinaria, impossibile a descriversi.

E mentre, terrorizzato dalla paura di essere tratto in arresto, si protestava innocente del delitto che gli veniva attribuito, s'adunò intorno a lui ed ai carabinieri un gruppo di persone, le quali, udendo di che si trattava, intervennero e persuasero i carabinieri che erano caduti in un equivoco.

Di fronte alle generali attestazioni ed alle prove che in appoggio a queste venivano fornite, i carabinieri si convinsero che i loro sospetti erano infondati e rilasciarono il giovane in libertà.

L'infelice aveva però riportata una scossa fatale. Recatosi a casa dovette mettersi a letto con una febbre intensissima, accompagnata da delirio.

Ieri mattina poi, dopo essere andato peggiorando tutta la notte, l'infelice cessava di vivere per un travaso di sangue al cervello.

Roma — Il processo Tanlongo — Il processo a carico di Tanlongo Bernardo e compagni, avrà principio mercoledì prossimo innanzi alla Corte d'Assise, di Roma.

I testimoni sono circa trecento. Si prevede che il processo sarà molto lungo. Attendonsi delle sorprese, delle rivelazioni epperò nuovi scandali.

ESTERO

Francia — Condanna dell'anarchico Henry — Nel processo vari testimoni deposero essere impossibile che Henry fosse l'autore dello scoppio della bomba in via *Bons Enfants*. Henry persistette sempre imperturbato e contò i periti chimici. Al direttore del laboratorio municipale che opinava essere impossibile che Henry solo chiudesse la marmitta, questi dice:

Siete un eccellente chimico, ma non un buon fabbro.

Il dottor Goupil, amico di famiglia di Henry, ne conobbe il padre che finì pazzo e reputa il figlio indebolito di mente, Henry lo interrompe spesso e poi esclama:

Non sono pazzo; vi ringrazio delle intenzioni, ma so intanto di avere piena responsabilità dei miei atti.

2 Appendice del CITTADINO ITALIANO

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico

III.

Pretesi danni derivati dal connubio della religione colla filosofia

L'Autore scrive: «La religione, una volta mescolatasi colla filosofia, non l'abbandona, ma la tiene con lungo e deplorabile imperio ai servigi della teologia. Imperio lungo perchè abbraccia tutto il medio Evo: imperio deplorabile perchè il connubio della religione colla filosofia, mediante la teologia, non può compiersi che a danni di entrambi.» p. 3.

Da quanto si è detto nel capitolo precedente ognuno di leggeri comprende che questi danni si asseriscono gratuitamente: il fatto sta precisamente al contrario. Vedemmo già che la ragione ci guida a conoscere la vera Religione, ed una volta trovata questa, i suoi insegnamenti ricevuti per certissimi sostengono la ragione e l'avvertono contro gli errori. La storia è là ad attestare che la ragione abbandonata a se stessa brancolò nei travimenti più funesti, e fu la Religione che colla sua luce benefica, rischiarendole i passi, la ricondusse sul retto sentiero, onde venne poi anche salutata madre di sapienza e di civiltà. Essa ferma, corrobora e fa fidente la ragione, offrendole dei veri certi, la anima a ricercarne altri ancora, mentre la ragione

Il presidente legge una lettera dell'imputato in cui chiede che la madre non venga all'udienza per risparmiare l'eventualità di dover assistere alla condanna di morte del figlio.

Il difensore chiese che venga udita come testimone a discarico. Henry esclama:

No, non voglio assistere allo spettacolo di vedere mia madre svenuta all'udienza.

Il presidente consente a rinunciare. Antichi padroni, maestri e compagni lodano la condotta precedente dell'imputato.

La requisitoria del procuratore generale chiede energicamente la pena di morte per Henry dimostrandone la responsabilità; lo dice spinto da orgoglio. Prima che il difensore incominciasse la difesa Henry fece una lunga esposizione delle sue teorie. Il difensore nella difesa rilevò la gioventù, l'incoscienza, l'atavismo dell'imputato. — Concluse chiedendo le attenuanti. Quindi i giurati si ritirarono a deliberare.

Dopo tre quarti d'ora rientrarono emettendo un verdetto che condanna Henry alla pena di morte.

Henry accolse il verdetto ridendo e gridando: «Compagni coraggio: viva l'anarchia!» Nessun incidente.

Grecia — Nuove scosse di terremoto —

Una nuova scossa violentissima di terremoto, durata quindici secondi, si è udita alle nove e un quarto di sera. Completò la catastrofe di Estalanti. Dicesi vi siano numerose vittime e case crollate. Ad Atene la scossa produsse grande emozione; alcune case furono danneggiate.

Le scosse di terremoto avvenute ieri distrussero pressoché interamente Xirochori e Limni nell'isola Eubea; parecchie case rimasero leggermente danneggiate in Atene. Il re si recherà lunedì ad Atalanti.

Fra le vittime del terremoto ad Atalanti, vi fu un operaio italiano, certo Marasco Antonio da Motta Santa Lucia (Catanzaro). Vi sono sei altri feriti italiani, di cui due leggermente; questi già ripresero il lavoro.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DIL GIORNO 30 APRILE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130.
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 14.8

Min. Ap. notte 10.6

Barometro 742

Stato atmosferico Piovoso

Vento

Pressione crescente

Jeri Piovoso

Temperatura: Massima 15.3 Minima 11.3

Media 13.22 Acqua caduta m. 11

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 4.48	Leva ore 2.43p.
Passa al meridiano » 12.42	Tramonta 1.11 a.
Tramonta » 6.59	Età giorni 25
Fenomeni:	

Pellegrinaggio al Santuario della B. V. del Monte Santo in Gorizia.

Il 7 maggio p. v. avrà luogo un pellegrinaggio al Santuario della B. V. del Monte Santo sopra Gorizia. L'ordine sarà il seguente:

1. Alle ore 3 1/2 ant. del 7 maggio le campane della ven. Metropolitana daranno il primo segno, al quale i primi drappelli si metteranno in moto, perchè il nucleo

alla sua volta le rende il contraccambio isventando le pretese repugnanze dei suoi dogmi tra loro o di fronte al retto intendere, e difendendo tutte le moltissime verità che entrano nel dominio di ambidue. Un esame comparato degli scritti anche dei sommi filosofi pagani con i dottori cristiani ci porterebbe infallibilmente alla conclusione: «La filosofia antica è spesso incerta e sempre molto inferiore alla cristiana la quale trascende quasi in infinito per numero di cognizioni e proprietà e forza di ragioni quelle due.»

Anche l'autore fa questa preziosa confessione: «Lo studio di tali argomenti (e sono quando nella vita individuale l'anima venga ad albergare nel corpo, il concetto di sostanza in genere, e di sostanza spirituale in specie: circa le attinenze ed i rapporti tra l'anima ed il corpo e via dicendo) compiuto con quella fiamma d'entusiasmo che si ravviva spesso nell'interesse religioso, ha provato a quali altezze possa giungere l'intelletto umano.» pag. 14.

Non s'inquieti adunque gran fatto l'Autore per la dignità, libertà e progressi della filosofia in concorrenza collo studio della Religione, quando quella dal connubio con questa è dall'errore ritenuta, prende forza e vigore a fermi e sicuri voli, e s'aderge al conquisto di veri altissimi e molteplici, che diversamente sarebbe stata costretta a perpetuamente ignorare. E ciò è ben altra cosa che la religione portare danno alla filosofia e tenerla in lungo e deplorabile servaggio. S'affanni piuttosto per il positivismo che ritorna quella nobile e sublime scienza ai vagiti ed all'infanzia dei più vetusti materialisti.

principale della processione possa uscire dalla Cattedrale alle 4 ant. precise.

2. Precederanno coll'ordine solito nelle processioni i Decanati dei contorni e della campagna.

3. Seguirà il clero della città che insieme alle rappresentanze degli ordini religiosi formerà un corpo solo.

4. Terrà dietro a questi il Circolo catt. di Gorizia, poi i cittadini ed i fedeli venuti dalle diocesi vicine.

5. I gruppi che arriveranno dopo l'ora stabilita potranno unirsi alla processione lungo la via, e principalmente a Salcano.

6. I drappelli della parte montana della diocesi terranno processionalmente la loro via consueta per arrivare a Monte Santo.

7. Lungo la strada si canteranno le litanie di tutti i Santi e della B. Maria Vergine ed inni devoti; si reciterà il ss. Rosario ed altre orazioni.

8. Quei drappelli che sono fermi a Salcano staranno sull'avviso finchè vedono spuntare la processione della città, e poi si metteranno in movimento.

9. Di mano in mano che le diverse parrocchie toccano la cima del monte potranno entrare in Chiesa e partecipare ai SS. Sacramenti per dar luogo a quelli che vengono dopo.

10. La porta maggiore del tempio è riservata per l'ingresso, e le due porte laterali per l'uscita, perchè non si abbia ad impedire a quei che arrivano l'entrata.

11. All'ingresso si canterà l'«Ave Maris stella»; all'altare l'antifona: «Sub tuum praesidium.»

12. Mezz'ora dopo l'arrivo del clero della città col nucleo principale della processione seguirà la predica slovena, indi verrà celebrata la messa Pontificale dopo la quale discorso in lingua italiana, il canto del *Te Deum* e la benedizione col Venerabile chiuderanno la sacra funzione.

13. Pel buon ordine, che si raccomanda a tutti caldamente, avranno speciale cura degli ordinatori, a stabilire i quali per singoli drappelli sono pregati i Reverendi Pastori.

Chi desidera avere la pagella dell'orario può ritirarla al nostro ufficio — Via della Posta 16.

Ad onorare la memoria di un grande benefattore dell'Istituto Tomadini.

Riceviamo, e di buon grado pubblichiamo la seguente circolare, ieri ricevuta.

«Concittadini!!»

Nel 10 gennaio 1893 si spegneva in Venezia una modesta esistenza, quella di Giuseppe Federicis, lasciando tutto il suo patrimonio (oltre 300 mila lire) a beneficio del Orfanatrofio Tomadini.

In tal modo l'oscuro Benefattore legò il suo nome e l'opera sua a quel Generoso che, primo nella Città nostra, sentì la beneficenza nella sua più pura estrinsecazione.

Nulla ricorda ai presenti ed ai futuri il nobilissimo atto del Federicis, degno di passare ai posteri come imitabile esempio di illuminata ed evangelica carità; onde i sottoscritti si riuniscono in Comitato allo scopo di aprire una sottoscrizione popolare per una lapide, od altro ricordo marmoreo,

IV.

Spirito e materia sono chimere?

L'autore ha a pag. 14: «La Psicologia scientifica moderna differisce dall'antica e dalla cristiana perciò che non istudia altro che i fenomeni, e trascura le essenze, come quelle a cui la natura umana non perverrà giammai: essa pertanto si propone di essere né spiritualistica, né materialistica, perchè spirito e materia come astrazioni le intende e le spiega come entità, né le intende, né le spiega: anzi prova come non sia possibile intenderle e spiegarle.» Ed a pag. 15: «Queste dottrine sulla soglia stessa delle loro costruzioni pongono un mistero; ma il mistero sarà oggetto di fede, non può essere un dato della scienza.»

Si dichiara che l'uomo giammai possa assorbire all'idea di spirito e di materia, nè provare che esistano: l'uomo trovasi però impotente a decidersi per la spiritualità o materialità dell'anima, e, in conseguenza, per la sua immortalità.

Per ora serviamoci solo di un po' di storia. Sono tutti i filosofi moderni che così la pensino, o invece ben molti non stanno schierati in contrario, il Cartesio, il Melanctone, il Genovesi p. es., il Liberatore, il Gallucci, il Rosmini, il Gioberti, il Sanseverino, lo Zigliara, il nostro bravissimo De Giorgi e tanti altri? Si rimane adunque il nome di moderno nel caso inteso dall'Autore a pochi e questi sorti ieri.

E poi un po' di paragone. Qual è il valore di costoro a fronte degli antichi, di un Socrate, a cui Atene pentita fece dopo morte erigere statue, di un Platone detto il divino, di un Aristotele, del quale dice l'Autore: «Ha scritto con mirabile acume tre libri intorno all'anima si divide in intellettuale, sensitiva e nutritiva, si classificano

che perpetui l'atto generoso ed il Benefattore.

Al senso elevato della munificenza elargizione corrisponda lo slancio spontaneo e caloroso del popolo riconoscente.

Caratti avv. Umberto — F. Minisini — M. P. Cancianini — F. L. Sandri — E. Plelli — L. Grassi — G. E. Seitz — P. Dorta — L. Costantini.»

Ringraziamenti

Riceviamo del nostro Municipio:

Questo Municipio esprime a V. S. Ill.ma sentite grazie per aver gentilmente assecondato l'invito suo di partecipare alla visita solenne fatta nel 25 aprile corr. all'Asilo Infantile.

In pari tempo presenta i ringraziamenti più vivi del benemerito comm. Marco Volpe ottemperando così ad un legittimo desiderio da Esso manifestato col foglio che viene qui entro riprodotto.

Con la massima osservanza

Dal Municipio di Udine,
li 25 aprile 1894.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

All' Ill.mo Signor Direttore del
Giornale *Il Cittadino Italiano*
UDINE

**

Ecco la lettera del Comm. Volpe:

Onor. Signor Sindaco di Udine,

Che la S. V. Ill.ma e le rispettabili persone che, col senno squisito e con l'attività sapiente, La assistono e Le sono interpreti felici nella attuazione dei suoi pensieri, fossero meritevoli di plauso per il modo col quale sanno tenere alto il decoro della Città nostra in tutte le manifestazioni della vita civile, ne ero convintissimo; me la dimostrazione di stima, datami nella visita solenne, fatta all'Asilo Infantile, il giorno 25 corr., è stata superiore ad ogni previsione e mi ha profondamente commosso e, direi quasi umiliato.

Gli onori che la S. V. Ill.ma e la Onor. Giunta Comunale vollero tributare alla istituzione, invitando a prendere parte alla festa tutte le Autorità Governative e Cittadine, le Rappresentanze delle Società Operaie della Città e di fuori e la popolazione Udinese, mi sono splendida prova del favore che la medesima gode e godrà, ed io, riconoscentissimo, vado superbo di appartenere ad una Città che si nobilita sentendo.

Quando ebbi l'idea di provvedere alla educazione dei figliuoletti del popolo laborioso, pensai anche al modo di assicurare la esistenza alla istituzione, e il pensiero sarà in breve registrato in apposito Statuto; ed Ella può contare sulla mia intenzione.

I vivi ringraziamenti che faccio a Lei e alla Onorevole Giunta, se non fosse eccessiva la mia pretesa, vorrei estesi a tutte le Autorità e alle Rappresentanze che onorano la inaugurazione dell'Asilo.

Coi sentimenti della massima osservanza

Udine, 28 aprile 1894.

Devotissimo

MARCO VOLPE

cioè i fatti e si riconducono a diverse energie o essenze.» pag. 13; di un Cicerone che nelle sue Tuscolane espone si numerosi e forti e chiari argomenti per far comprendere la spiritualità ed immortalità dell'anima da credersi in diritto di deridere e sprezzare i materialisti come gente di corta intelligenza e cretini. Taccio dei filosofi cristiani quali un Agostino chiamato Aquila degli ingegni, un S. Tomaso d'Acquino a cui per la superiorità della mente la chiarezza di vedute e di esposizione si diede il titolo quanto meritato altrettanto illustre di Angelico, un S. Anselmo, che disaminarono e sciolsero i problemi più ardui della filosofia, dolendosi, tra gli altri, quest'ultimo della morte imminente solo perchè gli impediva di completare e poi mettere in iscritto i suoi pensamenti sull'anima.

Tutti questi ed infiniti ancora quando almeno non istudiavano chimica, o botanica, o fisiologia ricercavano la essenza delle cose, (altrimenti come filosofi di che si avrebbero occupati?) e reputarono averla trovata di moltissime, ed in particolar modo dell'anima. Nè sembra in vero difficile perchè considerata la qualità degli atti si viene a conoscere la sostanza da cui derivano. Ed è in questa maniera appunto che trovarono la natura di moltissimi esseri e la spiritualità dell'anima nostra, e constatarono anche il mezzo di pervenirvi, cioè l'intelletto; e il tutto con tanta evidenza da soddisfare l'uomo più sofisticato, schivo e ritroso. Lo attestano i loro libri, trattati e capitoli. Dei quali recheremo in seguito alcuni brani; e saremo costretti noi pure a offrirne un esempio qualsiasi.

Ma dato pure e non concesso, che non sapessimo, come l'anima intenda le cose materiali (non diciamo coll'Autore «invada il campo della materia — si impossessi di

Il pagamento del coupon

Il Ministero del tesoro ha stabilito che il pagamento del prossimo coupon si faccia, come è consueto, sopra la base del 4,34 (netto dalla R. M.) salvo che occorrenti diverse istruzioni dovessero darsi pel coupon di gennaio.

Chiamata alle armi per istruzione

E' pubblicato il R. D. col quale si fissa che il corrente anno 1894 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1. Per un periodo di 20 giorni, i militari di prima categoria della classe 1863 iscritti ai reggimenti alpini; — 2 per un periodo di 15 giorni, i militari di prima categoria della classe 1868; a) iscritti ai reggimenti granatieri ed appartenenti a tutti i distretti del Regno; b) iscritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri ed appartenenti ai seguenti distretti militari: Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Casale, Catania, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecco, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Palermo, Pavia, Pesaro, Pinerolo, Reggio-Calabria, Reggio-Emilia, Rovigo, Sassari, Savona, Siracusa Taranto, Teramo, Torino, Varese, Vercelli, e Voghera; — 3 per un periodo di 20 giorni, tutti i militari di prima categoria iscritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini; — 4 per un periodo di 25 giorni, tutti i militari di prima categoria iscritti alla milizia mobile dei reggimenti di artiglieria da costa (25 e 26); — 5 per un periodo di 20 giorni tutti i militari di prima categoria, negli anni 1855, 1856, 1857 e 1858, iscritti all'artiglieria di fortezza della milizia territoriale ed appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera; — 6 per un periodo di 20 giorni, tutti i militari di prima categoria nati nell'anno 1858 iscritti alla milizia territoriale dei reggimenti alpini.

La chiamata per i predetti militari avrà luogo per i contingenti richiamati ai Reggimenti alpini alla milizia mobile e Milizia territoriale alpina il 21 agosto; per il contingente dell'artiglieria da costa il 16 settembre; per i contingenti dell'artiglieria da fortezza il 10 agosto; per la classe 1868 il 26 luglio.

Notizie delle campagne

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne. In tutto il regno fu notevole il vantaggio recato alla campagna dalla pioggia; queste furono sufficienti al nord o nella Campania scarse in diversi luoghi altrove e specialmente nelle Puglie. La campagna presenta dappertutto aspetto molto florido; vegetano bene il frumento, le piante e le erbe feragiere e dove la vite è abbastanza sviluppata mostra abbondanti grappoli. Continua in moltissime località la semina del granturco. Nell'alta Italia e qua e là al centro si mette in incubazione il seme dei bachi.

un movimento trasformandolo in fatto proprio » p. 15). Saremmo mai perciò in diritto di negare la esistenza e spiritualità dell'anima? Ci è egli noto come il cibo si trasformi in carne ed ossa? E per questo oserei negare un fatto così lampante. La sarebbe logica degna di questo tenore: In nessun punto del cielo Dio è caduto nell'orbita della lente del mio telescopio: dunque non esiste — o di quel chirurgo che si loggiava similmente: Ho cercato l'anima in tutte le fibre del corpo umano e mai è venuta sotto il mio cortello: dunque non esiste: che è quanto dire « io comunicherò a credere ad un'anima spirituale quando mi sarà dimostrato che essa è materiale. Ciniche freddure da far bella comparsa colla famosa proposizione di Hegel nella sua Logica subiettiva: « La materia è altra cosa dallo spirito lo spirito è altra cosa dalla materia: dunque essendo entrambi altra cosa, sono la stessa cosa. E non ostante codesti sensisti e positivisti cotta tanto ridicoli vanno per la maggiore e si vantano riformatori della filosofia. Si riformatori della vera per trovarne la falsa. » — La differenza tra chi assurge a rinvenire la spiritualità dell'anima e chi non la trova, è come quella di chi vede un oggetto e chi non lo vede: il primo è di buona vista, il secondo no: ma né l'orbo avrà mai diritto a negare la esistenza del sole, né il miope quella delle cose lontane. In tal caso bisognerà solo umiliarsi, e confessando la propria impotenza dire con Pascal: « Noi conosciamo il tutto di niente. » (Pens.) — No: ripetiamolo eternamente la nostra ignoranza non ha dato l'essere alle cose, né varrà a distruggerne la esistenza.

(Continua).

Per riconoscenza

All'egregio medico-chirurgo dott. Giuseppe Murero, che con cure sapienti assidue, affettuose, seppa combattere e vincere la difterite da cui furono contemporaneamente colpiti due nostri bambini, tributiamo pubblicamente cordiali e vivissimi ringraziamenti, assicurando che dell'opera sua intelligentissima, — coronata da sì lieto esito, — serberemo imperitura riconoscenza.

Udine, 29 aprile 1894.

coniugi Eugenio e Luigia Pagnutti.

Panacea

rimedio da 4.a pagina — Con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il disprezzo sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. E' questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore strombazzano ai quattro venti. Di qui il disprezzo per farmaci annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo lavoro con profondi studi e ricerche hanno trovate un rimedio, efficace. E tra i rimedi di assoluta innegabile efficacia è lo Sciroppo composto di Parigina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Esso debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'epetismo, l'artrite, la scrofola ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie è dunque una vera Panacea agendo sempre contro una causa unica, il parassita. La esperienza di 35 anni attestati d'inaumerabili straordinarie guarigioni che gli procurarono dieci premi, ne sono a garanzia.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronutti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Botter farm. Zampironi.

Ieri mancò ai vivi il

M. R. Sac. Don Carlo Jeronutti

Cappellano di Gruppignano. Ebbe tutti i conforti religiosi e si mostrò in tutta la lunga e penosa sua malattia rassegnatissimo ai divini voleri. Era nato in Orsaria il 16 settembre 1838. Preghiamo pace all'anima sua.

DIARIO SACRO

Martedì 1 maggio — ss. Filippo e Giacomo ap.

Le Rogazioni

Martedì p. v. 1 maggio, non potrà aver luogo la II. delle Rogazioni.

Il mese di Maggio a S. Giorgio

Nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore nel mese di Maggio predicherà il distinto oratore D. Francesco Fioravanzo di Verona.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 22 al 28 aprile 1894

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti — —
Esposti — —

Totale N. 16

Morti a domicilio

Arrigo De Comuni di Daniele di mesi 10 — Giovanni Rovere di Giacomo di mesi 4 — Ida Gatto di Carlo d'anni 7 scolaro — Giuseppe Sello di Pietro d'anni 21 falegname — co. Alessandro Manin fu Giacomo d'anni 65 possidente — Maria Cappello-Lupieri fu Giovanni d'anni 76 casalinga — Antonio Sacher di Antonio di mesi 3 — Caterina Saltarini fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Maria Fontana di Santa di anni 2 — Giacomina Moretti di Pramperto fu Carlo d'anni 61 casalinga — Rosalia Venuti-Del Bianco fu Carlo d'anni 51 casalinga — Olinto Modotto di Ermenegildo di mesi 2 — Michele Fiammin fu Francesco d'anni 58 braccante — Anna Mantovani-Vatri fu Giovanni d'anni 68 casalinga — Agostino Missio fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Bortolo Masotti fu Michele d'anni 60 rivendigolo — Maria Botto di Luigi d'anni 3 mesi 9 — Antonio Orlandi fu Gabriele d'anni 8 scolaro.

Morti nell'ospedale civile

Anna Ballarini-Comaz fu Gio. Batta d'anni 60 casalinga — Andrea Colosio fu Antonio d'anni 60 possidente — Lorenzo Cecchini fu Pietro d'anni 26 agente di negozio — Lina Valli di mesi 5 — Angelo Mion di Giovanni d'anni 34 oste.

Totale N. 23

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Carlo Rovere farmacista, con Caterina Alessi agiata — Curzio Trieb agente di comm., con Giuseppina Marquardt sartò — Vittorio Mizsan camer., con Ida Mausani casalinga — Gio. Batta Lodolo falegname, con Italia Macor sartà — Angelo Fantonali cocchiere, con Caterina Degano serva —

Sperandio Serafini facchino, con Carolina Riuli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Galileo Spangaro agente di commercio, con Elisabetta Pulz casalinga — Giovanni Mieli cocchiere con Mattea Sbisà domestica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 aprile 1894

Venezia 90 67 62 16 61	Napoli 14 83 89 45 69
Bari 55 26 36 12 24	Palermo 27 21 34 9 38
Firenze 64 7 13 58 46	Roma 53 1 78 85 62
Milano 31 5 82 19 62	Torino 48 62 81 53 25

ULTIME NOTIZIE

Per il primo maggio

In seguito alle relazioni dei prefetti, giunte al ministero dell'interno si conferma la previsione che il primo maggio in tutte le provincie del regno trascorrerà pacifico e tranquillo.

I Sovrani a Milano

I sovrani partiranno venerdì per Milano accompagnati da molti dignitari e dal ministro Boselli per inaugurare le Esposizioni riunite. L'inaugurazione verrà fatta con gran pompa dal re scortato dai corazzieri.

Il processo De Felice

Palermo 28 — Oggi fu continuata l'audizione dei testi che deposero a carico di Barbato, di De Felice, di Bosco e di Verro. Furono escussi anche due testi a discarico; il pubblicista Norsa per De Felice e l'avv. Marinuzzi per Bosco e Barbato.

Fa e disfa

Sull'emissione delle monete di nichelio il ministero aveva redatto un decreto che fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, la quale ora dichiara che fu stampato per equivoco e che quindi è nullo. Il mistero è così spiegato: il decreto era vero, e il ministero aveva mandato a stampare; ma intanto la corte dei conti lo rifiutava dichiarando essere il caso di dover fare un decreto reale e non ministeriale.

TELEGRAMMI

Parigi 29. — Emilio Heury fu trasferito iersera alla prigione della Roquette. Egli rifiutò di firmare il ricorso di grazia. E' probabile che la esecuzione sia prossima.

Belgrado 29. — Un ukase del re su proposta del consiglio dei ministri che abolisce le decisioni della reggenza e della scupcina riguardante l'ex re Milano e la regina Natalia considerandole anticonstituzionali. L'ukase ristabilisce in favore di Milano e di Natalia i diritti costituzionali dei membri della famiglia reale.

Notizie di Borsa

30 Aprile 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87.30 a L. 87.40	
id. id. 1 lugl. 1894	85.13 > 85.23
id. anstr. in carta da F. 98 —	98.70
id. in arg.	98.25 > 98.50
Fiorini effettivi da L. 225.75	> 226.50
Bancnote austriache	> 225.75
Marchi germanici	> 138. —
Marenghi	> 22.38 < 22.42

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2. — misto	6.55	5.05	diretto 7.45
4.50	omnibus 9.10	5.15	omnibus 10.15
7.03*	misto 10.14	10.55	id. 15.24
11.35	diretto 14.15	14.40	diretto 18.46
12.29	omnibus 15.30	17.31*	misto 21.40
17.50	id. 22.45	18.15	id. 23.00
20.18	diretto 23.05	22.21	omnibus 2.5
* Per. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBE		DA SPILIMBE A CASARSA	
9.30	omnibus 10.15	7.55	omnibus 8.45
14.45	misto 15.35	13.10	misto 15.55
19.15	omnibus 20. —	17.45	omnibus 18.35
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.55	omnibus 9. —	6.30	omnibus 9.35
7.55	diretto 9.55	9.49	diretto 11.05
10.40	omnibus 13.44	14.39	omnibus 17.06
17.08	diretto 19.09	18.55	id. 19.40
17.35	omnibus 20.50	19.37	diretto 20.05
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55	misto 7.39	.35	omnibus 11.07
8.01	omnibus 11.41	.10	id. 12.05
15.43	misto 19.37	16.45	misto 19.55
17.30	omnibus 20.47	20.10	omnibus 1.30
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57	omnibus 9.57	6.52	misto 9.07
13.14	misto 15.14	13.38	omnibus 15.37
17.36	omnibus 19.36	17.14	misto 19.37
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10	misto 6.41	7.10	omnibus 7.38
9.12	id. 9.41	.75	misto 10.36
11.30	id. 12.01	12.29	id. 13. —
15.47	omnibus 16.15	16.49	omnibus 17.16
19.44	id. 20.12	20.30	id. 20.58
Tramvia a vapore Udine-San Daniele		DA S. DANIELE A UDINE	
8. —	Ferrov. 9.42	6.50	Ferrov. 8.32
11.30	id. 13.05	11.10	S. Dan. —
14.45	id. 15.33	13.50	Ferrov. 15.30
17.30	id. 19.12	13.10	S. D. n. —

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 10.52.
Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattie

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sopravvenuta cronicità.

Non è una Società assicuratrice di speculazione; essa colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60/0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli Utili Sociali.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime:

Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6.44 annue Lire 1.61 al trimestre si assicura L. 1.00 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diario, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente generale in Udine sig. UGO FAMEA Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9



(esterno)



(interno)

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompé e Adams, Corso S. Gelsio N. 10, Milano.
In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studio ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in ciras, scotti, panni, e scevot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza, il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifattura.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Avviso al Rev. Clero e spettabili Fabbricerie

Presso la ditta Gio. Batta Bonanni via poscolle n. 29, trovansi in vendita a convenientissimo prezzo i seguenti arredi da chiesa, già usati, però in buonissimo stato.

— Grandiosa illuminazione in legno con intagli e dorature a bollo, composta di cinque pezzi a piramide; si può usare tanto unita che divisa, per esposizione delle 40 ore e funzioni simili.

— Sedia gestatoria per processioni, in legno dorato e fregi.

— Espositorio per altar maggiore, in legno argentato e raggiata dorata.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Verdesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la merdiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Orde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Belloceri di Vercra) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine — Comessatti — Fabris — Comelli, Farmacie.

LA DIREZIONE — CHIOGNA-MORESCHINI.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO
con Medaglie e Diplomi d'onore

Ricostituente depurativo del sangue

ADOTTATO

nei RR. spedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spediacci, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie T. n. t. non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere i veri DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.